

INIZIATIVA CANTONALE (art. 106 LGC)

Per la reintegrazione della Svizzera al programma di ricerca Horizon Europe

del 16 ottobre 2023

Attuale esclusione della Svizzera dal programma Horizon Europe: conseguenze per la ricerca Svizzera

Annunciato come il più ambizioso dei programmi di ricerca e innovazione dell'Unione Europea (UE), il programma quadro HORIZON EUROPE dispone di un bilancio di oltre 95,5 miliardi di euro destinato a finanziare progetti di ricerca per il periodo 2021-2027. L'accesso a questi fondi è riservato ai paesi membri dell'UE, nonché ad una selezione di paesi terzi associati di cui la Svizzera non fa più parte dopo il fallimento delle trattative per l'accordo quadro con l'UE nel 2021¹.

L'esclusione della Svizzera da questo programma quadro è un vero duro colpo per i team di ricerca di tutte le Università svizzere e dei loro partner di ricerca Europei, perché ricercatori e ricercatrici svizzeri sono esclusi da alcuni *appel à projet*, il che compromette lo statuto della ricerca svizzera a livello internazionale.

Non si tratta, infatti, solo dell'accesso a fondi europei (cui finora si è potuto sopperire grazie alla Confederazione, che ha offerto delle compensazioni finanziarie transitorie), ma della partecipazione a reti di ricercatori e ricercatrici, e di poter dirigere dei progetti di ricerca.

La Svizzera sta perdendo posizioni come polo nella ricerca e nell'innovazione, perde attrattività, e la sua posizione di leader a lungo termine è messa in discussione. Va ribadito: la sfida non riguarda solo il finanziamento, ma ancora di più la possibilità per noi di posizionarsi in modo favorevole, nel tempo, nell'ambito dello spazio europeo della ricerca.

Benché positiva, la ricerca di accordi di cooperazione scientifica e di ricerca con Stati Uniti o con altri stati extraeuropei, non potrà sostituirsi alla perdita di opportunità dovuta all'esclusione da Horizon Europe: ci vorranno anni per creare con i nuovi partner la rete che permetterà scambi e collaborazioni su progetti di ricerca, mentre da decenni questo esiste in Europa, e il suo valore è inestimabile. Come noto, la Svizzera occupava un posto estremamente importante in tutti i programmi europei. Nel 2022, e per il dodicesimo anno consecutivo, la Svizzera era in cima alla lista dei Paesi a livello mondiale per capacità di generare innovazione secondo il Global Innovation Index, con 64,6 punti, davanti a Stati Uniti (61,8) e Svezia (61.6). Alla base di questo successo, oltre alla qualità del sistema svizzero di ricerca e istruzione, ci sono i solidi legami internazionali delle nostre università. Tuttavia, la mancata adesione ai programmi europei da parte della Svizzera registra già oggi perdite non direttamente quantificabili come un minore effetto competitivo, minori opportunità di scambio, esclusione da aree strategiche. Una tendenza che può senz'altra rivelarsi pericolosa sul medio termine.

Situazione in Ticino

Anche il Ticino, come Cantone universitario, con USI, SUPSI, e i vari istituti di ricerca, è una realtà in cui formazione e ricerca sono di ottimo livello, come dimostrato anche dalla quantità di

¹I paesi terzi associati a Horizon Europe sono: Islanda, Norvegia, Ucraina, Turchia, Moldavia, Armenia, Israele, Georgia, Bosnia ed Erzegovina, Kosovo, Montenegro, Nord Macedonia, Serbia, Albania, Tunisia, Isole Faroe, Nuova Zelanda (per il pilastro II “Global Challenges & European Industrial Competitiveness”) cui si è aggiunto il Regno Unito.

progetti finanziati dal Fondo Nazionale per la ricerca, da Fondi Europei, eccetera (ricerca competitiva)².

Come illustrato dalla Rettrice nel corso dell'incontro del 27 settembre tra la Commissione di controllo USI SUPSI e i vertici dell'USI, l'USI è la 9a università in Europa e la 3a in Svizzera in termini di citazioni per pubblicazione scientifica³.

Eppure, già si vedono i segni di una minor attrattiva della USI nei confronti dei migliori ricercatori, come illustrato nel citato incontro con la Commissione di Controllo USI-SUPSI, e come già il 4 maggio 2022 faceva notare il Consiglio di Stato rispondendo a una interrogazione parlamentare⁴:

“Già oggi molti ricercatori e aziende svizzere che si sono candidati come capi progetto hanno dovuto cedere la direzione ad uno Stato membro dell'UE. Tale situazione induce i ricercatori e le aziende a trasferirsi in un paese dell'UE, con effetti negativi nel breve termine per i progetti approvati e in prospettiva per quelli futuri. A ciò si aggiunge la prospettiva di vedere aziende e spin-off aprire filiali negli Stati membri dell'UE o progettare di farlo. Queste partenze sarebbero (e in parte sono già) una perdita di competenze, di posti di lavoro e di valore aggiunto economico per la Svizzera in settori generalmente floridi e importanti, come la cybersecurity, la tecnologia quantistica, la biofarmaceutica o la robotica. In conclusione, come affermato dal presidente di *swissuniversities* Yves Flückiger, l'accesso alle grandi infrastrutture di ricerca e la cooperazione a livello europeo sono garanti dell'eccellenza della ricerca e indispensabili per assicurare lo sviluppo sostenibile della nostra società”.

Conseguenze per la nostra economia

Come illustrato, c'è dunque il rischio concreto non solo che i migliori ricercatori stranieri rinunciano a venire in Svizzera, per la impossibilità di partecipare a un progetto europeo di ricerca, ma che alcune PME decidano (e sta già succedendo) di delocalizzare perché lo statuto di paese terzo non associato alla ricerca europea, esclude le imprese svizzere (industrie, PME, start-ups) dalle sovvenzioni europee, e da progetti innovativi assieme a partners di altri paesi.

Importanza della innovazione per il futuro anche economico del nostro Cantone

Il futuro anche economico del nostro Cantone riposa sulla innovazione, la quale trae ispirazione dalla ricerca realizzata negli istituti universitari: si tratta di collaborazioni vitali per il futuro della nostra economia.

L'esclusione della Svizzera dal programma Orizzonte Europa rappresenta un terribile freno alla mobilità accademica e al trasferimento di conoscenze: i ricercatori svizzeri, esclusi dal mercato europeo, non hanno più accesso alle prestigiose borse dell'European Research Council (ERC): l'organismo dell'Unione europea che finanzia e valuta unicamente sulla base del solo criterio dell'eccellenza scientifica i ricercatori con curricula di eccellenza a livello internazionale che intendono svolgere attività di ricerca negli Stati membri dell'UE o nei paesi associati. Di conseguenza anche le nostre scuole faticano ad attrarre i migliori ricercatori e ricercatrici, perché l'attrattiva delle posizioni e dei progetti nelle università e negli istituti di ricerca svizzeri viene fortemente indebolita.

² Il totale ottenuto dall'USI nel 2022 è di circa **27 milioni di CHF (~30% del bilancio)**, di cui: circa 19.2 milioni di CHF dal FNS; **4.2 milioni di CHF dall'Unione europea**; 1.2 milioni di CHF da Innosuisse; 164'946 CHF da swissuniversities; 3 milioni di CHF da altri enti.

³ <https://www.usi.ch/it/feeds/25805>

⁴ https://www4.ti.ch/poteri/gc/ricerca-messaggi-e-atti/ricerca/risultati?user_gcparlamento_pi8%5Bricerca%5D=Science&user_gcparlamento_pi8%5Brel%5D=&user_gcparlamento_pi8%5Bdip%5D=&user_gcparlamento_pi8%5Bdata%5D=&user_gcparlamento_pi8%5BdataAl%5D=&user_gcparlamento_pi8%5Bstato%5D=

Oppure: interrogazione 49.22 di Dadò e Augustoni, 16.3.22, evasa il 4.5.22

Per quanto generosi possano essere, gli importi degli aiuti previsti con le misure transitorie della Confederazione non potranno compensare l'impossibilità per un centro di ricerca svizzero di essere *Leading House*, cioè capofila di un progetto di ricerca timbrato Horizon Europe, e quindi di profilarsi come centro di eccellenza.

Conclusioni

Dopo l'esclusione della Svizzera dal programma di ricerca europea, le università (e i successivi presidenti di *swissuniversities*) si sono mobilitate per denunciare questa decisione, e domandare una reintegrazione completa.

Per la vitalità degli ambienti di ricerca, sia svizzeri che ticinesi, è quindi imperativo che le autorità federali attribuiscono la massima priorità al reinserimento della Svizzera nel programma HORIZON – EUROPE.

Non dimentichiamo che la maggior risorsa del nostro paese, che non possiede ingenti risorse naturali, sta nella conoscenza, nella ricerca, e nel trasferimento di conoscenze verso le aziende innovative.

Assieme agli altri Cantoni occorre insistere affinché il Consiglio federale prosegua i negoziati su questo dossier: di buon auspicio potrebbe essere il fatto che, malgrado la Brexit, la Gran Bretagna è stata recentemente reintegrata al programma di ricerca europea.

Di sicuro interesse è anche il fatto che recentemente, lo scorso 2 ottobre, il parlamento Europeo abbia discusso delle relazioni con la Svizzera, e in quel contesto "diversi oratori hanno espresso l'auspicio che la Svizzera venga reintegrata come membro pienamente associato ai programmi Horizon ed Erasmus dell'UE, indipendentemente dall'esito degli attuali colloqui esplorativi; ciò andrebbe a vantaggio di entrambe le parti".⁵

Iniziativa cantonale

I sottoscritti deputati e deputate auspicano pertanto che il Canton Ticino eserciti il suo diritto d'iniziativa cantonale davanti all'Assemblea federale (art. 160 Cost. Fed) per chiedere l'adesione della Svizzera al programma Horizon Europe: iniziative cantonali in tal senso sono già state inoltrate dai Cantoni Ginevra, Basilea-città, Basilea-Campagna, Friburgo, e recentemente dal Canton Vaud, dove essa è stata approvata dal Gran Consiglio il 5 settembre scorso all'unanimità, con 118 voti.

Approvando la presente iniziativa, il Gran Consiglio può dare un segnale di forte sostegno verso le istituzioni universitarie situate sul nostro territorio, oltre che aggiungersi agli altri Cantoni universitari per fare pressione su Berna.

L'iniziativa cantonale che proponiamo ha il seguente contenuto:

Le autorità federali sono invitate a mettere in atto il più rapidamente possibile tutte le misure per promuovere la reintegrazione della Svizzera nel programma di ricerca dell'UE in modo che le ricercatrici e i ricercatori svizzeri siano ancora una volta pienamente associati a Horizon Europe.

Maddalena Ermotti-Lepori
Canetta - Tenconi - Valsangiacomo

⁵ [Neue Zürcher](#) Zeitung, 4.10.23, traduzione nostra.

Vedi anche:

<https://www.rts.ch/info/monde/14365403-le-parlement-europeen-veut-plus-de-transparence-dans-les-relations-suisseue.html>

Dans le domaine de la recherche, le Parlement européen demande qu'après l'adoption du mandat de négociation, des règles transitoires permettent la participation de la Suisse au programme de recherche européen *Horizon Europe*.

"Cela renforcera le pôle scientifique et d'innovation européen dans son ensemble", a déclaré Lukas Mandl.